



LA REPLICA

**QUEI CATTOLICI
NON C'ENTRANO
NIENTE CON LA DC**

di **ANGELO
RAMBALDI ***

LAMICO Serafino D'Onofrio, che scrive cose divertenti anche se non sempre corrispondenti alla realtà, nel parlare di 'democristiani' dimostra una scarsa conoscenza della materia. Ci dispiace innanzitutto che ci segua male perché la nostra *Officina*, come dice il nome, oltre a comunicati sforna anche idee. Idee che, bontà sua, abbiamo confrontato con personaggi di assoluto rilievo come Stefano Zamagni, Pierluigi Cervellati, Savino Pezzotta, Pierluigi Castagnetti. La verità è che in fondo, al di là della idiosincrasia frutto più di un rapporto freudiano di amore-odio verso Sergio Cofferati, fra D'Onofrio e la dirigenza Pd non c'è poi tanta differenza. Ad esempio, nella cronica incapacità a comprendere e rispettare gli umori dei moderati e dei cattolici, parliamo della maggioranza, cioè di quelli 'bambini', c'è poca differenza fra Serafino e il Pd. Cosa di cui invece sarebbe capace la sapienza e l'intelligenza politica di marca democristiana a Bologna, fatta oggetto di un tentativo, del tutto vano, di vera e propria emarginazione dal combinato disposto degli eredi del Pci e dei cattolici 'sapienti', provenienti dai Ds e dal gruppo dirigente dell'ex Margherita.

L'ESSERE democristiano non è una scelta politica. E' una filosofia di comportamento e di vita, che va oltre il tempo storico della Dc. Il fatto che D'Onofrio non abbia capito che a Palazzo d'Accursio di democristiani nel cosiddetto centrosinistra non ce ne sono, è la

prova della sua scarsa cultura politica. Va detto per onestà che qualche democristiano, in posizione minoritaria, c'è, ma in partiti che oggi stanno nel centrodestra. Per questo Cofferati è a rischio, è senza democristiani. I quattro quinti del gruppo dirigente dell'ex Margherita bolognese provengono in parte dal Pci-Pds-Ds e per il resto da quel segmento di cattolicesimo che ha forti vocazioni pedagogiche e ha sempre detestato i democristiani e la Dc. Sono tutti quelli che D'Onofrio si trova in consiglio comunale e in giunta. Non parliamo poi della Provincia: lì c'è solo qualche democristiano ibernato. I Dc sono stati centrali per Bologna e per l'Italia ma hanno tanti piccoli nemici, a sinistra e a destra. Guazzaloca, che è più furbo del gruppo dirigente del Pd, si è travestito da democristiano, però non lo è del tutto. Anche a Bologna quindi, nonostante il 49% del Pd, saranno i democristiani a decidere la partita. Caro Serafino, così stanno le cose. E non chiamare più democristiani personaggi che sono rispettabilissimi, ma che con la Dc di ieri, di oggi e di domani non hanno nulla a che vedere.

* **Officina delle idee**

